

SABATO-DOMENICA-LUNEDÌ 25-26-27 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

L'OSCURA VIGILIA DI NATALE INTORNO E DENTRO FIUME

Maggiore pressione militare o tentativo d'entrare in città?

La situazione come risulta dai colloqui con D'Annunzio

L'inizio dell'azione militare

TRIESTE, 24. — Un'ordinanza del Commissariato diramata alle ore 6 del pomeriggio vieta, fino a nuovo ordine, senza la preventiva autorizzazione delle autorità ai giornali della Venezia Giulia la pubblicazione di qualsiasi notizia o comunicato riguardante operazioni militari o movimenti di truppe in relazione alla questione fiumana.

Secondo una nota del «Piccolo» del pomeriggio l'azione militare contro la Reggenza del Carnaro comincerà oggi.

Si suppone pertanto, aggiunge il «Piccolo» — che le truppe del generale Ferrero forzerebbero l'entrata a Fiume simultaneamente a una sbarco di marinai e a un'azione della flotta.

Entrate a Fiume le truppe regolari gli altri comandi provocherebbero immediatamente un referendum da parte della popolazione, per l'accettazione o per il rigetto del Trattato di Rapallo.

Ma secondo notizie attendibili avute questa sera l'azione militare si sarebbe limitata oggi alla prima fase.

Le posizioni avanzate sul monte Luban e in quel di Grobnico, abbandonate dai legionari nel corso della notte per scopi non bene identificabili, sono state occupate nel corso della mattinata dalle truppe regolari agli ordini del generale Ferrero.

Nelle ultime ore l'azione avrebbe tuttavia subito qualche lieve modificazione; mentre in pressione continua tanto dalla parte di terra che da mare, con le navi al comando dell'ammiraglio Simonetti, non si esclude la possibilità di elementi nuovi che possano essere maturati all'ultimo momento e ai quali, naturalmente, gli altri comandi rivolgeranno tutta l'attenzione.

Comunque, le comunicazioni con Fiume sono rigorosamente interrotte. I vapori di Abbazia hanno cessato di funzionare ieri sera.

Il treno arrivato stamane da Mattuglie in perfetto orario portava un gruppo di forestieri partiti da Fiume ieri sera e scesi ad Abbazia.

Essi dicono che la città è costernata. Moltissimi borghesi forestieri la hanno abbandonata; numerosi altri attendono il permesso di passare la linea del blocco.

Le strade sono deserte, il movimento è solo di militari.

Anche questi confermano che sul momento nessuno credeva a una azione seria; perciò molti si attardarono e non obbedirono all'ingiunzione di partire se non quando si videro obbligati da un bando della Reggenza.

Ai cittadini fiumani, per contro, non sarebbe stato concesso di partire.

Non è vero che si siano avute manifestazioni di dimostrazioni in piazza; vero è invece che gruppi di legionari provvedono a mettere in stato di difesa militare il porto, le banchine dei moli e la diga.

Le nuove proposte della Reggenza portate a Roma

ROMA, 24. — Il «Messaggero» dice che sono partiti da Fiume alla volta di Roma gli on. Susi e De Ambris per presentare al governo un progetto concepito approssimativamente sui seguenti punti:

1) Il Governo italiano riconosce la Reggenza del Carnaro con porto Baros le isole di Arbe e Veglia;

2) La Reggenza del Carnaro rinuncia all'immediata annessione rimettendo questa a trattativa successiva tra la Reggenza stessa ed il governo italiano;

3) La Reggenza del Carnaro rinuncia ad ogni azione nelle altre terre adriatiche, il che implicherebbe disinteressarsi della questione dalmata.

Come si svolsero i colloqui

ROMA, 24 (notte, per telefono). — Il «Piccolo» Giornale d'Italia occupandosi della situazione di Fiume, così scrive:

«Abbiamo saputo che si sono recati a Fiume, di loro iniziativa e senza missione alcuna, l'on. Susi e Costanzo Premuti, i quali hanno avvicinato il Comandante Gabriele d'Annunzio e l'on. Alcide De Ambris.

L'on. Susi e Premuti si sono recati a Trieste con l'on. De Ambris che proveniva da Milano, ed insieme sono andati a Fiume ed hanno avuto colloqui cordiali e sinceri che possono molto contribuire a trovare una soluzione pacifica.

Essi hanno conferito con D'Annunzio che in quest'ultima fase ha dimostrato come egli non si ostini in una negazione assoluta, ma sembra che sia anche egli desideroso di trovare una soluzione che eviti spargimento di sangue fraterno; soluzione che sia compatibile con gli interessi di Fiume, commerciali e militari.

Spogliata di tutte le esagerazioni e le fantasie di questi giorni la

situazione si ridurrebbe a questo: —

a) D'Annunzio per ora non pensa all'annessione;

b) Egli chiede il riconoscimento della Reggenza;

c) Non pensa all'annessione di Arbe e Veglia;

d) Non pensa ad occupazioni dalmatiche o vuole soltanto che sia garantita la incedibilità di Porto Baros con Fiume.

Le notizie della notte

TRIESTE, 24 (notte). — Ci sono pervenute le seguenti notizie particolari sulla situazione di Fiume:

La situazione a Fiume è gravissima. Il governo è fermamente deciso ad agire ed i legionari più che mai a resistere.

I fiumani attendono gli avvenimenti decisi a qualsiasi sacrificio. Truppa, popolazione e comando sono compatissimi. Sono false le voci secondo le quali il popolo di Fiume sarebbe stanco.

Dopo le 18 ore fissate dall'ultimatum del generale Caviglia non sono uscite se non pochissime persone di nazionalità estera e sette legionari; non ostante che il decreto del Comandante lascia ampia libertà alle truppe legionarie che volessero abbandonare la città.

I dintorni di Fiume sono stati dichiarati in stato di guerra.

Alle 7 di questa mattina cinque colonne composte in massima parte da guardie regie e carabinieri avrebbero dovuto entrare in città e prendere possesso del Comando e catturare il Comandante.

Il piano è fallito completamente, giacché i legionari, avuta conoscenza, si erano disposti a ricevere le truppe regolari alle porte della città.

Dalle 6 di questa mane cinque navi sono in crociera all'imbocco del porto di Fiume. Non si hanno notizie di scontri.

D'Annunzio ha dato ordini perentori ai legionari di non provocare in qualsiasi modo le truppe regolari, ma in caso di attacco di rispondere e resistere ad oltranza.

Le città e le adiacenze sono minacciate.

I fiumani sono preoccupati dal fatto che reparti di truppe russe sono alle porte della città.

La città ha provviste di viveri per quindici giorni.

Il giornale «La Vedetta» è sequestrato alla frontiera e ne fu proibita la vendita nel Regno.

Il messaggio del ministro

alle forze navali dell'Alto Adriatico

ROMA, 24. — Il ministro della Marina ha diretto, in occasione del Natale, il seguente telegramma all'ammiraglio Simonetti, comandante in capo delle forze navali dell'Alto Adriatico:

«Alle navi d'Italia che, nei giorni scorsi alla famiglia letizia, compiono serene e coscienti il più penoso dei doveri, giunga il pensiero riconoscente della marina tutta. Ad essa è affidato di conservare alla patria il più prezioso dei suoi beni: la disciplina nazionale; ed impedire che i frutti della vittoria vadano travolti. — Da Roma, nel Natale del 1920.

F.to Sechi ».

Il comandante delle forze in Dalmazia

ROMA, 24. — Il «Bollettino Militare» pubblica la seguente disposizione: «Taranto maggior generale è nominato Comandante delle forze di terra e di mare stanziate nel territorio e nelle acque della Dalmazia occupata. Egli avrà nei riguardi delle dipendenti forze del R. Esercito e R. Marina, le facoltà rispettivamente conferite dal regolamento sul servizio di guerra al comandante delle grandi unità di guerra isolate e dal codice militare e marittimo conferite al Comandante in Capo delle forze navali autonome.

L'ammirazione del ministro Lettonia

per la politica del co. Sforza

ROMA, 24. — Al momento di lasciare l'Italia, il ministro Majerowicz ministro degli esteri di Lettonia, ha diretto all'on. co. Sforza il seguente messaggio: «Al momento di lasciare la terra italiana, voglio esprimere alla Eccellenza Vostra la mia profonda riconoscenza per l'accoglienza fattami con tanta cordialità e per tutte le testimonianze di simpatia che la Nazione italiana ha voluto dare al mio paese. Lascio con rammarico un paese dove ho trovato tanta affinità di pensiero col popolo lettona, malgrado la distanza che li separa. Permetteteci, Eccellenza, che nel ringraziarvi di cuore ancora una volta, vi esprima la mia convinzione certa, nel successo della politica italiana, successo che, sotto la vostra eminente guida, si afferma ogni dì più nel campo internazionale, ed al quale la Lettonia dovrà il suo consolidamento.

L'Italia mortale

contro l'Italia immortale

E' questa l'ora della tragedia? Speriamo ancora; con tutte le forze dell'animo, con il pulsare più violento del cuore, con il battito più lacerante delle tempie, speriamo che non sia; che non sia, nei fatti almeno, perché nelle anime è già.

L'Italia composta dalla maggioranza dei suoi figli oggi viventi, con i loro interessi e la loro stanchezza, con i loro rancori ed i loro appetiti, in nome della sua tranquillità, del suo carbone e — sia pure — del suo pane, l'Italia del 1920, l'Italia contingente, l'Italia mortale — quella che può rinunciare appunto perché è mortale — sta contro all'Italia che vive nel seguito di tutte le sue generazioni, che assomma la volontà dei morti e dei nascituri, che è una Creatura divina della storia, — e che non può rinunciare, perché è immortale ed eterna.

Giolitti.

D'Annunzio.

Questa è la verità profonda della tragedia: il dissidio si presenta fra le contingenze e l'eterno, fra gli uomini che passano e la ideale Realtà che rimane; e se esso fosse stato inevitabile, e se la necessità dell'ora storica l'ha da superare inevitabilmente le necessità del diritto, noi diremmo la tragedia esente da responsabilità umana, determinata da quelle oscure forze superiori che gli antichi simboleggiavano nella loro fredda e sublime ed atroce «ananche», nell'irrimediabile fato.

Ma tutti sentiamo che così non è: di fronte all'irreparabile, sentiamo che, ieri almeno, così non era. Nessuna rinuncia avrebbe potuto essere imposta all'Italia (da chi? dalla Jugoslavia sordida e divisa? dal tramontato maccartismo d'America? dalle potenze alleate, contro le quali ogni vinto ed ogni cliente osa il gesto ribelle?) se non fosse stata lungamente ed artificiosamente, in Italia, alimentata la capacità di perseverare nel sacrificio anche tenue, dopo il sacrificio supremo: se non fosse stata artificiosamente alimentata in Italia la volontà di vincere, sopprimendo negli italiani perfino la coscienza del loro diritto e del loro dovere.

Per questa verità che è in noi — e che le masse oscuramente intuiscono — ma ancora non sanno — il dovere della disciplina ci riesce doloroso fino alla esasperazione; e mentre, da presso, alla Tragedia, la canea vile ed immonda dei voluttuosi delle rinunce, urla, schernisce ed irride, noi troviamo conforto soltanto nel pensiero, che, se nell'ora contingente può prevalere la volontà della contingente patria, nell'avvenire vincerà, col suo diritto, la Patria immortale.

Il discorso del papa sulla pacificazione e sulla restaurazione dell'ordine

ROMA, 24. — Oggi alle undici nella sala del Concistorio il Papa ha ricevuto il sacro collegio dei cardinali per la presentazione degli auguri di Natale.

Il Cardinale decano Vannutelli ha letto un indirizzo presentando al pontefice gli auguri.

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso nel quale dopo i ringraziamenti disse:

«Rimane ancora un compito grave come non mai: quello della pacificazione degli animi. Se questo è evidente dove ancora ardono lotte esterne di popoli altrettanto è necessario, dove essi sono lacerati dalle lotte interne. Insieme alla pacificazione degli animi non meno necessaria è la restaurazione dell'ordine. Se la guerra è sedata non si può dire però che essa sia spenta del tutto, se sussistono ancora i disegni degli animi e molto maggiori delle rovine materiali quelle morali, delle quali mai si avrà l'umana sapienza unicamente preoccupata delle questioni di confine, di interesse, di sostanza».

Il Papa ha additato quindi cinque mali che paragona a cinque piaghe che affliggono l'età nostra: la negazione dell'autorità, l'odio tra fratelli, la smania dei godimenti, la nausea del lavoro e l'oblio di quel fine soprannaturale che è il proprio vero «sartum» nei destini degli uomini. Invaio le nazioni ed i popoli si stanziano di restaurare le loro sorti se non ricordano ciò che scritto nei libri santi che cioè è vana speranza ricostruire là dove il signore non è invocato a cooperare alla ricostruzione.

Il solo rimedio è il ritorno alla luce del vangelo. Il vangelo ricorderà che il padre di tutti è uno solo nel cielo e tutti perciò sulla terra devono sentirsi fratelli. Allora si potrà ripetere, ciò che domandava a S. Giacomo: Perché le guerre e le liti? Ed insieme, allo stesso santo si potrà rispondere che esse nascono dalla concordanza che

agita le nostre membra. Tornino perciò al vangelo i popoli e ritroveranno la semplicità dei costumi e la castigatezza senza le quali è impossibile che regni il bene individuale, la pace familiare e il progresso sociale. Saranno così sanate le prime tre piaghe dell'umanità. Quanto alla quarta è la nausea del lavoro che produce gli scioperi, impedisce lo sviluppo delle industrie, fa cessare la vita commerciale. A questi mali, quale migliore rimedio di quello offerto dal vangelo che mostra l'officina di Nazareth per atterrire tutti ad amare il lavoro ed a comprenderne le vere ragioni?

Gli uomini quando saranno tornati al rispetto per le autorità, all'amore, all'interiorità, alla moralità dei costumi, all'amore al lavoro, saranno insieme tornati al rispetto del soprannaturale. Il Vangelo è il documento della trasformazione operata da Cristo nell'umanità e perciò esso solo potrà condurre ad una vera ed efficace riforma della società, tanto sofferente per lo sconvolgimento prodotto dalla guerra. Nel ritorno al vangelo dunque si avrà la conferma di ciò che è scritto sui libri santi, che cioè, non da altra parte può venire la salute. Ci siamo indugiati nello spiegare questo concetto perché l'invito a ritornare al vangelo costituisce il compito che ci incombe in questo momento ed al suo compimento noi vogliamo cooperare come abbiamo detto nella enciclica sulla riconciliazione dei popoli con tutte le nostre forze.

Il papa ha concluso ringraziando gli auguri il sacro collegio sul cui concorso a assegnamento per il governo della chiesa, infine ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Il pontefice quindi è sceso dal treno e si è intrattenuto coi cardinali che infine ha ammesso al bacio della mano. Quindi ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. (Stefani)

Per una decorazione all'ammir. inglese

ROMA, 24. — L'invito speciale dell'Agencia Stefani ad Atene telegrafato in data odierna: ieri sera si è riunito il Consiglio dei ministri nel quale sono state esaminate le dichiarazioni del ministro d'Inghilterra a proposito della decorazione greca conferita all'ammiraglio Kelly. Il Consiglio è durato fino alla mezzanotte.

Dopo il Consiglio, Rhallys ha fatto le seguenti dichiarazioni: Il Governo greco ha conferito il gran cordone dell'Ordine del Salvatore all'ammiraglio Kelly nella sua qualità di ispettore generale della marina greca ed in ricompensa dei servizi resi da lui in tale funzione. Il contratto che regola l'assunzione degli ufficiali inglesi stabilisce che essi entrano a far parte effettiva della marina greca e sono iscritti nei quadri di essa; quindi devono essere considerati assolutamente come ufficiali greci. In queste condizioni il governo aveva deciso il conferimento della decorazione che l'ammiraglio aveva accettato. Rhallys ha soggiunto che le odierne dichiarazioni del ministro d'Inghilterra non fanno che continuare la linea di condotta adottata dalla nota del 3 dicembre.

Un ammutinamento nel reclusorio militare di Milano

MILANO 24 (notte - per telefono). — Oggi nel pomeriggio, allarmati dalle grida di un recluso impazzito, si sono ammutinati i carcerati del reclusorio militare di via Montebello in numero di 140.

L'intervento dei carabinieri e dei pompieri con le autopompe soffocò subito l'ammutinamento.

UN ARSENALE FENIANO

SEQUESTRO DALLA POLIZIA

LONDRA, 24. — Il «Daily Chronicle» pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente speciale a Dublino: «Nella città di Fomey le truppe si sono impadronite di un arsenale feniano, dove hanno sequestrato 33 fucili, 5 rivoltelle, 12 bombe, 2200 cartucce, senza contare equipaggiamenti e quantità di esplosivi. E' una delle più importanti catture fatte finora».

LA PICCOLA FLOTTA DI WRANGEL A BISERTA

BISERTA, 23. — Due torpediniere della flotta del generale Wrangel, la «Polpo» e la «Bezpokoing» provenienti da Costantinopoli, sono giunte questa notte ad hanno gettato l'ancora accanto a un trasporto russo per subire la quarantena. Altre unità sono attese.

Il servizio militare nel Belgio

BRUXELLES, 23. — La Camera ha approvato il testo del progetto di legge sulla durata del servizio militare attivo per le classi 1898 e 1899 presentate dal governo. La durata del servizio è stata fissata a 10 mesi per la fanteria e a 12 per l'artiglieria e a 18 per la cavalleria.

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lancia N. 2 angolo via Praterburga. Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6. Avvisi commerciali L. 0,75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Per la consueta festa del Natale, seguita dalla giornata di riposo legale, il prossimo numero uscirà martedì mattina.

Le gravi condizioni

dell'ex imperatrice di Germania

BERLINO, 23. — L'ultimo bollettino sulla salute dell'ex-imperatrice di Germania, che è stato pubblicato ieri, constata che l'infiammazione dei diversi organi è aumentata alquanto in seguito ad una diminuzione lenta ma continua delle forze del cuore. Lo stato di salute rimane grave.

Non la va male in Mesopotamia

LONDRA, 24. — Il primo rapporto di sir Percy Cox, alto commissario in Mesopotamia pubblicato ieri dice che l'ordine in quel paese va ristabilendosi.

Le spoglie degli imperiali del Brasile

LISBONA, 23. — L'incrociatore «S. Paulo» con a bordo il principe Pedro e le spoglie mortali dell'imperatore e dell'imperatrice del Brasile hanno la sciato Lisbona.

Zeligowski mobilita

VILNA, 23. — Il generale Zeligowski ha proclamato la mobilitazione generale su tutti i territori lituani occupati dalle truppe polacche.

La museruola ai partigiani degli Asburgo

BUDAPEST, 23. — Al partito monarchico è stata vietata ogni forma di propaganda, ritenendo il governo dannosa allo Stato qualsiasi agitazione tendente al ristabilimento della monarchia.

Caruso è sempre sofferente

PARIGI, 24. — Il «New York Herald» ha da New York, 23: Il tenore Caruso, sempre sofferente, ieri sera non ha potuto cantare nell'«Elixir d'amore», ma egli spera di poter cantare domani sera.

La situazione nel Parlamento e nel Paese di fronte alla questione di Fiume

Nostra intervista con l'on. Girardini

La presenza della gravità della situazione, creata dal conflitto con la Reggenza di Fiume e dopo le ultime tornate parlamentari che non lasciano buona impressione nel paese, abbiamo creduto opportuno interrogare l'on. Girardini, reduce ieri da Roma, intorno ai gravi problemi che incombono.

L'emizente parlamentare ci ha accolto con la consueta affabilità, disposto a rispondere alle nostre domande, secondo la buona tradizione democratica.

D'ANNUNZIO DEVE ESSERE SEMPRE CONSIDERATO CON RISPETTO

L'on. Girardini ci ha subito dichiarato che a Roma si è molto interessato della situazione fiumana in qualità di presidente della Commissione Parlamentare per l'Esercito e la Marina, ma che come tale non può fare una completa relazione intorno alla situazione stessa e deve riferirsi solamente ad opinioni generali.

Gabriele D'Annunzio — egli disse — deve essere considerato sempre con un grande rispetto per quel che riguarda il suo patriottismo e le sue intenzioni. Tutte le ingiurie e le profanazioni dirette al Comandante di Fiume sono ingiuste.

Però, dopo la conclusione del trattato avvenuta con tutte le regole questa sua azione mette tutta la nazione di fronte a delle incognite paurose. Pare che D'Annunzio ignori quale sia il popolo che il governo di Giolitti aveva dietro di sé mentre si svolgevano le trattative di Rapallo: un popolo che non ha assolutamente la compattezza nazionale né del popolo francese, né di quello inglese.

Qual è, onorevole, il suo pensiero sul trattato di Rapallo? — abbiamo chiesto.

IL TRATTATO DI RAPALLO

Con il trattato di Rapallo — rispose l'onorevole — si è ottenuto più di quello che l'on. Nitti aveva chiesto a San Remo. Il Governo di Giolitti ha trovato tutta la situazione pregiudiziale; l'opera svolta dall'on. Nitti è stata orribile. L'on. Nitti, sostenendo e appoggiando l'idea della revisione del trattato di Parigi mise contro di noi la Francia la quale può o poteva tutto con la Jugoslavia.

Il primo passo dell'on. Giolitti è stato quello di riconciliarsi con la Francia e lo ha fatto ad Aix les Bains.

L'on. Girardini ci dichiarò poi d'aver dato il voto favorevole al Governo Giolitti perché gli sembrava logico, dopo aver approvato il trattato, di non negare l'approvazione al governo che deve provvedere a metterlo in atto.

Credo e spero — continuò il nostro deputato — che una volta esiguito il trattato e restituito al paese la pace di cui ha tanto bisogno per le sue condizioni interne e per le gravissime condizioni finanziarie che si possono ottenere in seguito quello che non si è ottenuto ora.

E se la resistenza di D'Annunzio e dei suoi legionari non avrà conseguenze

In Baviera e nella Russia rossa

non si può fare il disarmo

BERLINO, 23. — Una informazione ufficiale rende noto che il ministero degli esteri ha consegnato oggi al generale Nollet la risposta del governo tedesco all'ultima nota degli alleati. In questa nota il governo tedesco ripete le ragioni indicate nella sua prima nota e dichiara in sostanza che la circostanza in Baviera e nella Prussia rossa non permettono di procedere per il completo disarmo delle organizzazioni di alta protezione in quelle regioni.

Una fusione di estremisti

BERLINO, 24. — I partiti indipendenti e comunista al Reichstag si sono fusi.

LA CORAZZATA «ROMA» ALL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 3. — Il Comandante della corazzata «Roma» accompagnato dal ministro d'Italia Cobianchi si è recato a far visita ai ministri degli affari esteri e della marina. Il ministro Cobianchi offrirà al 23 corr. un pranzo in onore del principe Aymone e degli ufficiali della corazzata «Roma».

IL MAESTRO BOSSI A BRUXELLES

BRUXELLES, 24. — Il Re e la Regina hanno assistito ieri sera ad un concerto dato dal maestro Enrico Bossi che ha avuto un grande successo.

LA GERMANIA ORGANIZZA la celebrazione del centenario dantesco

BERLINO, 23. — Il prof. Hardack ed altra personalità in occasione del centenario Dantesco hanno pubblicato un manifesto col quale invitano gli ammiratori del poeta e dell'opera sua ad organizzare una celebrazione degna di Dante. Un altro Comitato che si rivolge soprattutto alla popolazione cattolica è stato costituito nella Germania meridionale.

ze funeste, l'atto del poeta soldato potrà essere utile a mantenere vivo il sentimento della rivendicazione.

In ogni modo il governo ha il dovere d'agire con la massima prudenza e di impedire in modo assoluto che avvenga spargimento di sangue fraterno.

Il problema fiumano deve essere affrontato con calma un po' alla volta, e senza precipitare, tanto da parte del governo quanto da parte del paese.

«Il governo è in una situazione penosissima, ma io credo che, se saprà fare, i legionari un po' alla volta ce ne daranno».

A MONTECITORIO

«Che cosa si dice negli ambienti parlamentari? — abbiamo soggiunto.

«A Montecitorio e negli ambienti da me avvicinati si pensa nello stesso modo come io mi sono espresso, tranne qualcuno che eccede in favore di D'Annunzio. Del resto tutti si augurano che d'Annunzio venga trattato bene».

Nessuno può rendersi garante di quello che potrà avvenire perché bisognerebbe avere a disposizione la volontà di D'Annunzio o degli jugoslavi.

LA SITUAZIONE creata A FIUME DALLA FRONTIERA

Rispondendo alla nostra interrogazione sul confine stabilito dal trattato, l'on. Girardini, fur non approvato da D'Annunzio disse che è spiegabile il suo atteggiamento visto la situazione che viene creata a Fiume da quel confine fuerosimile. Ho parlato coi deputati reduci da Fiume i quali sono concordi nel confermare che il confine stabilito dal trattato toglie ogni forma e sviluppo di vita economica alla città.

Abbiamo fatto presente all'onorevole come reparti di truppe del generale Wrangel si aggirino nei dintorni di Fiume con intenzioni poco rassicuranti.

«E' una ragione di più, egli ci rispose, per fare subito la pace».

Rispondendo poi alla nostra domanda se cioè una soluzione d'annunziana non fosse possibile, l'on. Girardini dichiarò che tale soluzione sarebbe forse possibile se si sfasciasse il regno serbo-croato sloveno.

«Noi non possiamo — soggiunse egli — inimicarci la Jugoslavia. Un piccolo qualunque di guerra susciterebbe l'inferno in Italia. Noi abbiamo la sterlina a 102, i generi ricavano continuamente dentro in Francia e nelle altre Nazioni tutto è in ribasso. Nella Argentina, per esempio, il cartone, i poli e i cereali sono ribassati enormemente. Con tutto ciò la guerra paese i cittadini pagano il pane a un prezzo superiore di quello che lo paghiamo noi in Italia».

In fine osservò che se tutti i deputati della maggioranza avessero fatto il loro dovere — se fossero rimasti a Roma come lui, quarantacinque giorni — non sarebbero avvenuti gli ultimi incidenti della Camera e si sarebbero risolti altrimenti.

CRONACA CITTADINA

Natale benefico

LA DISTRIBUZIONE DEL PRANZO ALLE VEDOVE - L'ALBERO DI NATALE PER GLI ORFANI DI GUERRA.

Il Comitato esecutivo per l'Albero di Natale agli Orfani di Guerra e per il pranzo alle vedove, allestito da tempo in tempo utile, portare a termine tutti i preparativi e, da quando abbiamo veduto e capito, siamo certi che esso ha fatto le cose in modo da poter soddisfare pienamente i desideri dei suoi protetti e le legittime esigenze dei concittadini i quali, con generoso slancio, hanno reso possibile questa gentile e pietosa manifestazione d'amore e di solidarietà.

Ieri vigilia di Natale si procedette alla distribuzione del pranzo alle vedove, il quale fu effettuato in parte col mezzo di buoni, in parte con provviste in natura.

La distribuzione ebbe luogo nella scuola elementare di via Dante, durante tutta la giornata di ieri e venne fatta in questa misura:

I. Gruppo — (N. 195 famiglie composte di non più di 4 persone): 1) un chilogrammo di carne di manzo di prima qualità, da ritirarsi in una macelleria del reparto in cui abita la famiglia; 2) kg. 1 e mezzo di riso; 3) formaggio grana; 4) formaggio da pasto; 5) un pacco di frutta secca assortita; 6) un'ottima focaccia confezionata nella pasticceria Ines Zorzi; 7) L. 8 per l'acquisto del vino; 8) Barattoli di latte o marmellata; 9) pane.

II. Gruppo — (N. 34 famiglie composte da 5 persone in su). Kg. 2 di carne; kg. 2 di riso; L. 12 per il vino e, in proporzione, un maggior quantitativo di provviste per tutto il resto.

Il Comitato ha avuto cura di provvedere generi di primissima ed ottima qualità e bisogna anche dire che esso ha trovato, da parte di fornitori e offerenti le migliori disposizioni per favorire le famiglie dei nostri valorosi caduti per la patria.

Domenica poi, domenica, avrà luogo nella palestra di via della Posta (trasformato, grazie all'infaticabile cav. Santi, convalidato da una schiera di volontari, in un fantastico giardino) la grande festa dell'Albero di Natale e qui saranno distribuiti ad oltre 500 orfani pacchi di dolci e giocattoli e indumenti a 220 vedove di guerra.

Il Comitato e la cittadinanza tutta possono rallegrarsi di avere preparato per il Natale una vera e gentile festa dei cuori.

L'ex sede della delegazione fiumana occupata dai fascisti

Ieri alle 18.30 alcune squadre di Fascisti si raccolsero in piazza Vittorio Emanuele dove mossero verso i locali dell'ex Reggenza Italiana di Carnaro prendendone possesso e fissandone la loro sede.

Dopo brevi e vibranti parole del Segretario Politico signor Allatere venne ritirata la bandiera tricolore da balcone centrale e dopo esser stata avvolta in un drappo nero in segno di lutto per i dolorosi avvenimenti causati dall'azione del Governo, fu riesposta.

I Fascisti, dopo avere inneggiato all'Italia e a Fiume al canto di «Giovinezza» si sciolsero.

Le bandiere di Fiume e della Dalmazia

Giovedì 14 per ordine prefettizio vennero sequestrate le bandiere di Fiume e della Dalmazia che erano esposte sul balcone della Delegazione del Carnaro.

Ieri una commissione del Fascio di combattimento si recò dal Questore per protestare e per reclamare la restituzione ed ebbe la promessa che le bandiere domani saranno restituite ai fascisti.

Le bandiere elargizioni dei combattenti della Sezione di Udine

L'Ufficio Assistenza della Sezione Combattenti di Udine, emanazione diretta della Sezione stessa, ha con benedetto intuito, deliberato, in occasione delle Feste Natalizie, le seguenti elargizioni, giustamente da essi attribuite ai gloriosi mutilati, alle doloranti vedove ai tenaci orfani di guerra ed ai combattenti in condizioni particolarmente disagiate.

Alla Sezione Mutilati di Udine Lire 1.500; ai Veterani e Reduci 500; all'Albero di Natale pro orfani e vedove 1000; agli orfani di guerra accolti nel Pio Istituto della Provvidenza 500; agli orfani di guerra accolti nel Pio Istituto dell'Immacolata 500; Per sussidi straordinari riconosciuti direttamente vedove, orfani e combattenti per eccezionali circostanze 4750. Totale L. 5750.

L'atto benefico dei combattenti di Udine, il quale segue immediatamente la cospicua e tanto apprezzata elargizione della Cooperativa Combattenti, dice alla cittadinanza l'animo loro e dimostra luminosamente come, al di sopra di ogni questione di parte e all'infuori di ogni politica, i combattenti perfino nel cuore la devozione e la riconoscenza per chi sopportò i maggiori sacrifici, ne dimenticano, del tutto, di essere ai più doloranti superstiti di ben valido aiuto.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto prof. Pietro De Carina, gli amici, versarono la quota di lire 150, per iscriverne il suo nome nel libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Convegno di allevatori

DEL COMUNE DI UDINE

Convocati dal Consorzio Zootecnico Comunale ieri circa trecento allevatori del Comune di Udine si riunirono nella Sala da Popolo per trattare importanti argomenti zootecnici. Dopo un breve discorso del vice presidente signor Diana agr. Giuseppe improntato a elevati concetti zootecnici e a calde esortazioni allo spirito di cooperazione rurale, il prof. dottor U. Selan fece una esauriente circostanziata relazione del funzionamento del Consorzio dalla sua origine a tutt'oggi. Dall'importante resoconto, che verrà pubblicato per esteso prossimamente non ci è dato qui di stralciare qualche spunto più saliente, anzi delle sole cifre. Dai censimenti praticati per cura del Consorzio è risultato che il bestiame posseduto dal Comune di Udine all'atto della invasione nemica era di 2045 capi dei quali: Vacche sopra i quattro anni 1730 — Giovenche da due a quattro anni 350; Vitelli fino a due anni 478; Buoi da lavoro 77; Tori 11. Di questo patrimonio ingente non rimanevano al ritorno dell'esercito italiano che 1540 capi così ripartiti: Vacche 758; Giovenche 198; Vitelli 537; Buoi 44; Tori 3. In altri termini venne perduto il 60 per cento della consistenza ante-invasione.

Il bestiame avuto in conto danni di guerra dal Consorzio Zootecnico Provinciale ammonta a capi 249 cioè appena il 16 per cento del sofferto (144 vacche, 62 buoi, 33 giovenche, 3 vitelli e 2 tori). Purtroppo, (avverte il relatore) non sempre il bestiame consegnato in conformità al criterio zootecnico locale, ne disprezzi individuali che appassissero l'allevatore; a volte anzi il bisogno stringente che accetta bestie scadenti (per fortuna in misura bassa) quale era quello proveniente dalla Sardegna e dallo scoglimento dei Parchi buoi.

Lo spirito di sacrificio, il fine gusto e la passione dei nostri allevatori ha però già saputo in parte e meglio saprà per l'avvenire riparare ad ogni danno. Le ditte danneggiate furono 529.

Alla fine della importante relazione del prof. Selan il presidente ne mise ai voti l'approvazione che fu conseguita all'unanimità. L'assemblea esprime pure all'indirizzo dello stesso relatore un vivo plauso per la intelligente e zelante opera spiegata quale segretario del Comitato.

Prese poscia la parola leggendolo dott. G. Doria della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Sezione di Udine — San Daniele. Disse della opportunità che anche gli agricoltori del secondo Mandamento di Udine sull'esempio degli altri della Provincia accedano alla Cattedra per i tanti bisogni specie di consiglio che incombono sull'agricoltore per tutti quegli aiuti materiali che si riferiscono all'organizzazione. In particolare ricordò il problema della difesa dei prodotti del suolo mediante la formazione di un Consorzio; il problema del latte che oggi tanto interessa e consumatori e produttori; la mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino; ed altro ancora.

In tema di mutue assicurazioni, il chiaro conferenziere con parole convincenti si diffuse largamente a trattare dei vantaggi che esse arrecano, della fisiologia che debbono avere e dei requisiti ai quali le medesime devono rispondere per essere non solo salde nelle loro basi ma anche apportatrici dei migliori frutti. Auspicò la sollecita istituzione anche nel capoluogo della Provincia di una mutua bovina comunale che assieme alle sorelle friulane faccia capo ad un più grande Istituto Federativa di riassicurazione. I concetti svolti dal professor Doria fecero breccia nella mente di tutti i presenti i quali applaudirono calorosamente.

Il prof. U. Selan aggiunse alcuni elementi statistici sui quali dovrebbe poggiare una mutua bestiame in specie riguardo al comune di Udine e ricordò che gli agricoltori di Godia, Bevais, Cussignacco e S. Gottardo prima della guerra vantavano già delle fiorenti mutue.

Dopo di che su proposta del presidente signor Diana fu stabilito di convocare prossimamente una seconda volta gli intervenuti per discutere ed approvare senza altri indugi lo statuto della mutua.

Mostra d'arte applicata

Ieri sera in Via Grazzano abbiamo potuto ammirare una simpatica esposizione d'arte fatta dal concittadino pittore decorativo sig. Mario Pedroni. Bene eseguite le imitazioni delle diverse specie di legni e di marmi.

Ottimi e di perfetto buon gusto i bozzetti di decorazione per sale e soffitti.

Al promettente artista mandiamo i nostri migliori rallegramenti.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Zilli Luigi custode del nostro Cimitero monumentale, l'associazione Impiegati Comunali rimasti in sede durante l'invasione nemica, offre al Comitato protettore dell'Infanzia L. 50.

In morte della signora Bianca Pigatti ved. Nadighi la signora Teresa Pigatti ha fatto le seguenti elargizioni: Al Rifugio «Bambini Gesù» L. 100 — All'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, L. 400 — Alla Casa di Ricovero L. 100 — Alla Pia Unione delle Dame di Carità L. 100 — A cinque famiglie povere della parrocchia del Carmine, in occasione del Natale L. 100.

ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il «Giornale di Udine» riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno Semestre Trimestre
L. 50 L. 25 L. 13

ESTERO

Anno Semestre Trimestre
L. 68 L. 35 L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

Alla 2.a Mostra d'Arte della Famiglia Artistica Friulana

Ieri venne aperta al pubblico la mostra d'arte nel Palazzo degli Uffici. I visitatori furono circa 300 e non mancarono le manifestazioni di consenso per questa nuova iniziativa della F. A. F.

Diamo l'elenco delle vendite ieri concluse:

Di Vianello: le sig. Tellini disegno. Di Marzullini G. B.: il cav. Tellini «Oche» — il cav. Miotti «Studio» — il cav. Malignani «Acquellito».

Di D'Olivio A.: il cav. Burghart «Case rustiche».

Di Del Toso Antonio: il cav. Burghart «Peonico».

Di C. Malignani: il cav. Miotti «Primavera» e il signor Di Carlo Armando «Luce di primavera» e «Paesaggio».

Di U. Martina: il cav. Tellini «Scena Settecentesca».

Di Bob Fraelli: il dottor Cabrini «Copie» — l'arch. Valle «Copie».

La mostra rimane aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12.

Le farmacie aperte

Domenica 26 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Filippuzzi, Girolami, Via del Monte. — Francescotti, via Pracehino. — Mangonotti, via Poscolle. — Viviani, fuori porta Cussignacco. — Servizio notturno: farm. Cont. via Gemona.

Oggi (giorno di Natale) prestano servizio diurno soltanto le farmacie: Basso, Conti, Zulliani.

Ricerche popolari «Carlo Farci»

La Presidenza e la Commissione Esecutiva di questo ricreatorio rendono pubblico grazie al Consiglio amministrativo della Cooperativa Combattenti, nella ricorrenza del Natale, ha erogato a questa istituzione la somma di lire 500.

Il dott. Francesco Verardi

avverte la sua Spettabile Clientela che il suo Gabinetto dentistico rimarrà chiuso per le feste dal 24 dicembre al 4 gennaio.

Augura a tutta la Clientela le buone feste.

VOCI DEL PUBBLICO

...SMOBILITATI...

«Gli ultimi saranno i primi». Non è vero! Dopo quattro anni ci si congeda con molte buone parole: giunti a casa, purtroppo, pochi fatti ci aspettano. Il più comune è quello di rimanere senza lavoro.

Ci si chiamò non ancora diciottenni, ci si congeda ventiduenni, e alla nostra qualifica di «smobilitati» ed «ex-combattenti» si sorride: ma la colpa non è nostra se per quattro anni servimmo la Patria, Patria che non ci identifica (vogliamo sperare) con gli odiati spregiatori suoi, che non fecero che fruttarla a sangue durante la guerra ed ora negano il lavoro a quelli che difesero anche i «doro» capitali. Ma non lo negano ad un qualsiasi tessero, bianco o rosso, per paura delle rappresaglie di certi partiti; lo negano a noi perché sanno che fumo e saremo amici dell'ordine delle istituzioni.

C'è un ufficio provinciale di assistenza per i combattenti, il quale si adopera, bisogna riconoscerlo, per istruire nella vita civile coloro che sono dalle file dell'esercito; ma la colpa non è purtroppo sua se i datori di lavoro preferiscono rivolgersi alla «Camera del lavoro» o ad una qualsiasi influente sacristia per collocare coloro che hanno un peso nella bilancia della piazza.

Eppure per quattro anni la sola forza della Nazione fummo noi, e se la cenno valere tale forza contro gli esterni nemici, perché ora non la faremo valere contro gli interni?

Intanto il fatto capitale è che molti di noi sono senza lavoro, perché non vogliamo tessere in tasca.

A meno che quella Democrazia che si costituì in «Blocco» con noi, non prenda in benevola considerazione i nostri guai e di aiuti in qualche modo a tenerci lontani dai partiti che negano la Patria: ma faccia presto... Uno «smobilizzato» degli ultimi.

Cronaca Sportiva

La SQUADRA A. S. U. CONTRO VETERANI A. S. U.

La gara di campionato che doveva avere luogo domenica 26 contro il Treviso F. C. 4 resta sospesa, in sostituzione s'incontreranno le due squadre suddette.

La partita inizierà alle ore 14 sotto l'arbitraggio del signor Ganz.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Con tre lunghissimi atti musicati dal maestro Bellini ha esordito ieri sera, con lietissimo successo, la compagnia diretta da Guido Riccioli. L'operetta non ha gran pregio. Si tratta di una delle solite pochade basate sui soliti equivoci che il maestro Bellini ha rivestito di nota. Non mancano i motivi graziosi e gli spunti indovinati.

Il complesso non stacca mai anche quando si nota qualche prolissità e ciò grazie alla fine interpretazione del Riccioli e delle eleganti signorine D'Arcy e Nanda Primavera le quali sfoggiarono molte lussuose toilettes.

La compagnia piacque e lo provarono i calorosi applausi che la salutarono alla fine di ciascun atto.

Stasera un'altra novità: «La signorina Mefistofele» di P. Mercantelli.

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio il nostro direttore sceglie sempre dei buoni numeri che vengono continuamente applauditi.

La brava cantante lirica Gabbiani Zolli e le due danzette dame aristocratiche, il bravissimo duo Barberis, Mirella, Tina Belfiore, Miro Mare, Deval ballerina eccentrica ed infine il duo Barberis fibrai con una brillante commedia.

Oggi 25 e domenica 26 grandiosi matinee alle ore 16 con spettacolo continuato fino alle 24.

Lunedì debutterà il nostro bravo e tanto atteso Tombolo.

Teat e Cocchini

Moltissimo pubblico convenne ieri al Cinema Cocchini attratto dalla bellissima film «Maciste Poliziotto». Fra gli interpreti principali oltre al «Gigante buono» primigenio in questo capolavoro cinematografico il celebre comico: Caricchiola, e la bellissima Italia Almirante Manzini.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile da 19 a 24 dicembre 1920:

NASCITE
Nati vivi maschi 12, femmine 12 — nati morti maschi 1, femmine 0 — nati esposti maschi 1 — femmine 0.

Totale NATI N. 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Morales Giuseppe vigile urbano con Zorzi Guglielma casale. — Scarso Giuseppe impiegato cont. con Elisio Domenico maestra. — Don Enrico Agricoltore con Fanti Caterina contadina. — Angelo Giuseppe geometra con Frattina nob. Ida agita. — Maiolini Teodoro falegname con Candotti Palmira tipografa. — Patrone Umberto aiutante di battaglia con Martinis Emilia casale. — Zucolo Attilio fornaio con Querini Beatrice casale. — Korper Filippo Eugenio commerciante con Assoloni Nora casalinga. — Nardini Severino falegname con Portaferrri Gioliella casalinga. — Cozzi Giacomo pettiniere con Paolini Luigia casalinga. — Bin Giovanni agricoltore con Tullisi Ida casalinga. — Cosutti Luigi agente commercio con Martinis Egnia casalinga. — Feruglio Giovanni impiegato con Dominis Anna casalinga. — Del Greco Eugenio ispettore Istituto Nazionale Assicurazioni con Burbe Elisa civile.

MATRIMONI

Mazzet Giovanni ferroviere con Innocenti Amalia casalinga. — Maturi dottor cav. Dante funzionario di Stato con Filippini Gilda civile. — Pozzati cav. Ferdinando industriale con Buzzacchini marchesa Alba civile. — Zilli Giovanni ferroviere con Franzoni Giuseppe casalinga. — Pian Angelo pescivendolo con Scussolini Rosa operaia. — Fattori Ugo fabbro con Tion Irene casalinga. — Tommasi Pietro maresciallo R. E. con Pianta Amalia casalinga.

MORTI

CumarCaus Maria fu Andrea di anni 81 civile. — Cozzuti Angelo fu Niccolò di a. 72 agricoltore. — Costantini Anna di Giovanni mesi 7. — Martelloni Marcellino di Luigi di a. 3 mesi 6. — Zilli Luigi fu Valentino di a. 62 ceto de cimitero comunale. — Almacolo Gino di Luigi di a. 5. — Piccoli Luigi fu Antonio di a. 49 ceto de cimitero comunale. — Zorzi Giovanni fu Angelo di a. 66 agricoltore. — Del Forno Angelo di Giuseppe di a. 15 pescatore. — Drinesi Rosa fu Domenico di a. 78 lavandaia. — Missis Tecla di Giuseppe di mesi 5 e giorni 15. — Chert (Elisa) di Angelo di a. 2 e mesi 6. — Lessio Vergilio di Giovanni di a. 22 agricoltore. — De Carina nobile Pietro di a. 81 maestro di musica e lingua. — Totale MORTI N. 14 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 24 dicembre

BARI	50	51	52	53	63
FIRENZE	25	26	36	77	59
MILANO	14	13	15	71	8
NAPOLI	5	75	74	71	55
PALERMO	71	63	12	86	38
ROMA	75	54	32	83	36
TORINO	80	24	67	59	38
VENEZIA	58	54	52	6	77

Cooperativa di Lavoro fra Fornai

RONCHIS

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 26 corr. alle ore 20, nella sala della sede dell'Associazione Nazionale Combattenti per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1) Aumento capitale sociale;
2) Acquisto motore elettrico;
3) Varie.

Ronchis, 19 dicembre 1920.
Il Presidente: Giuseppe Fontin.

SGRANATOI GRANOTURCO

PER A UNA BOCCA L. 275. —

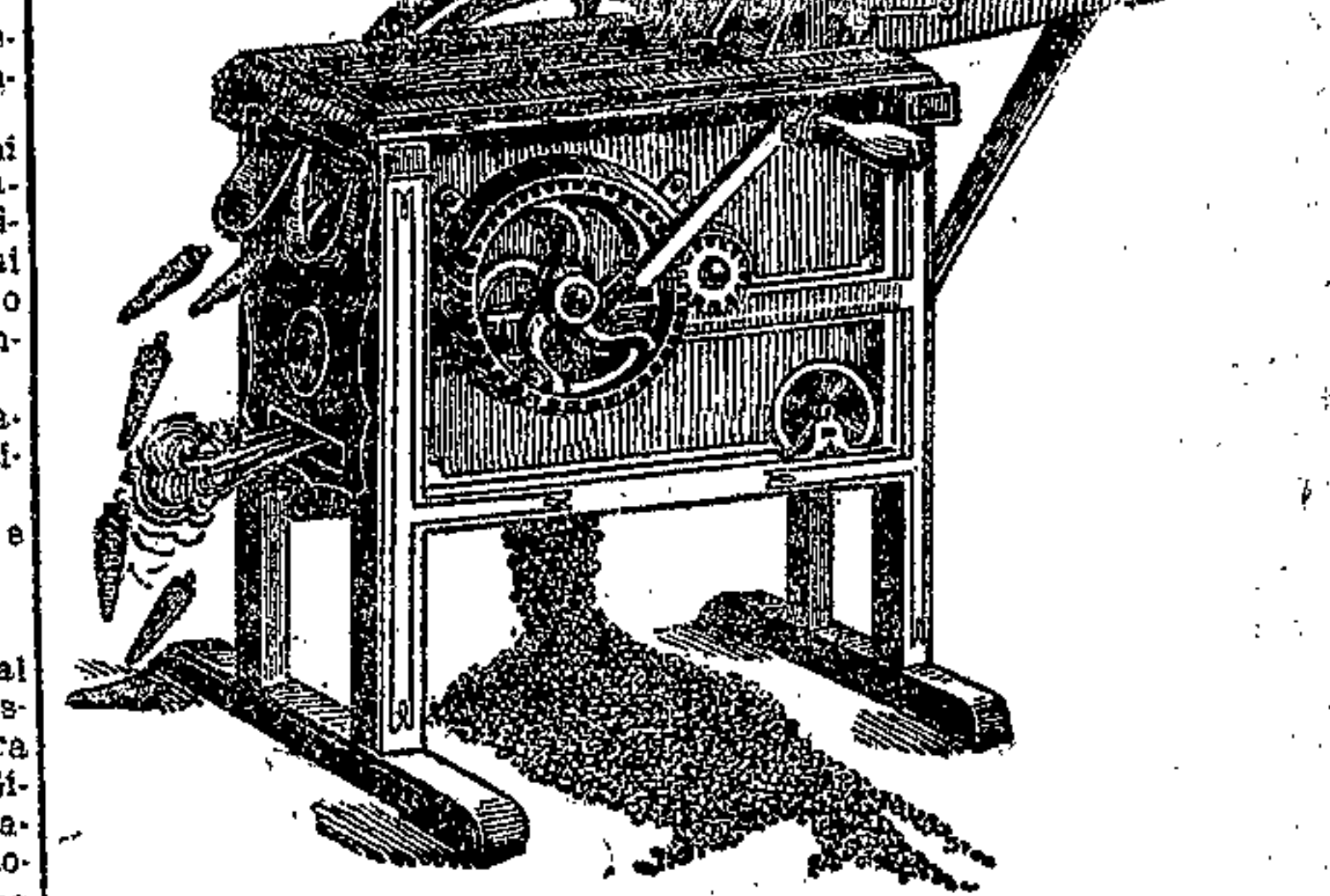
NAZIONALI COMUNI > 300. —

NAZIONALI RAFFORZATI > 350. —

ESTERI speciali con VENTILATORE > 410. —

NAZIONALI a mano > 450. —

ESTERI a mano e motore con ventilatore > 850. —



Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLTURA - PONTE PO SCOLLE.

POST FATA RESURGO

UDINE — Via Mercatovecchio 2
TELEFONO 182

Ditta PAOLO GASPARDIS

Bello assortimento
Stoffe ultima novità

CONFEZIONI PER SIGNORA

Grande Sartoria propria per uomo

SETERIE — VELLUTI ecc. — LINGERIE

Laboratorio per confezioni biancheria

FORTE DEPOSITO TAPPEZZERIE

Banca Cattolica di Udine

A partire dal 15 gennaio p. v., la Banca sarà in grado di offrire in locazione un sufficiente numero di

CASSETTE DI SICUREZZA

per la custodia di valori, avendo ampliato il proprio impianto.

Si accettano prenotazioni

TARIFFA

FORMATO		AFFITTO		
		p. un anno	p. 6 mesi	p. 3 mesi
1) cm. 50 x 20 x 10	L. 25	L. 15	L. 10	
2) » 50 x 20 x 12	» 30	» 20	» 12	
3) » 50 x 30 x 16	» 40	» 25	» 15	
4) » 50 x 30 x 20	» 50	» 30	» 20	
5) » 50 x 60 x 50	» 80	» 50	» 30	
6) » 50 x 60 x 54	» 100	» 60	» 35	

AGENZIA GUATTI ALBANO

GRANDE GARAGE

Viale Venezia — UDINE

PEZZI DI RIOAMBIO - PNEUMATICI ANELLI GOMMA

WALTER MARTINY

Riparazioni elettriche a qualunque tipo di auto vettura

Amministrazione: Vicolo Gorgo N. 9 - UDINE

VINI FINI in BOTTIGLIA

LIQUORI A PREZZI ECCEZIONALI

FRATELLI PORZIO

Produttori - Depositari, Via Roma, 12 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 31 — UDINE

Cura completa dei denti — Estrazioni senza dolore — Lavori in ponti e piastre in qualsiasi sistema — Si consegnano lavori in giornata assicurati da provvista di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici. — Tenuto a posto già Direttore del Dottor Spelanzoni.

Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

» Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Successore in Udine nel Palazzo della Farmacia Pedrona.

Recentissime

La Germania è disarmata?

Il discorso dell'ex-ministro della guerra

contro la politica del Ministero

PARIGI, 23. (Camera dei deputati). — Discutendosi il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per il mese di gennaio, Chappedeleine repubblicano indipendente ritiene che gli avvenimenti di Grecia autorizzino la Francia a ritornare sugli errori commessi che gettarono i nazionalisti turchi nella braccia dei sovietici, i nazionalisti turchi, egli dice, accettano di abbandonare la Mesopotamia, la Siria e l'Iraq, ma se voi gettate i turchi su gli altipiani della Cilicia non dovete meravigliarvi se i nazionalisti continuano la lotta. La Francia in Europa ha importanti incarichi militari e specialmente la guardia al Reno; per conseguenza le conviene fare una politica che le risparmi altri sacrifici in Oriente. L'oratore termina domandando come soluzione della questione di Oriente, di ritornare a questa formula: «I turchi nostri amici, i cristiani nostri clienti».

Un altro deputato parlando del punto di vista finanziario, domanda che per migliorare la situazione la Francia discuta seriamente coi suoi amici una emissione comune per risolvere più facilmente le comuni difficoltà.

Adre Lefevre, ex ministro della guerra, ricorda la sua lettera di dimissioni e dichiara che i progetti militari non sono stati la causa principale della sua decisione. Dice che da qualche tempo esistevano tra lui e i suoi colleghi divergenze di vedute, l'esercito, agli occhi dei suoi colleghi, doveva essere capace di tutti i sacrifici per dare la economia voluta dal governo; ogni giorno, malgrado i milioni di economie conseguite, la Commissione delle finanze ed il ministero delle finanze richiedevano nuove economie. L'oratore prese allora la decisione di appellarsi alla Camera.

Egli non disconosce le condizioni della situazione finanziaria, ma crede che si è obbligati ad accettare l'anticipo di 16 miliardi. La Francia egli dice, dà al 5 per cento e chiede al 6 per cento. Essa si fa il banchiere della Germania e questo non è il compito del vincitore.

Un deputato interrompe dicendo che Lefevre condanna ora la politica che ha sostenuto durante un intero anno. Lefevre risponde che è la condanna di un trattato che egli combatte. L'oratore domanda cosa sarebbe accaduto se la Francia fosse stata vinca. Non dubitate, egli dice, voi avreste sudato per tutti i pori (vivi applausi). Lefevre ricorda le vessazioni che la Germania, durante l'occupazione, fece nei territori occupati e quindi egli dice: Nelle circostanze attuali è semplicemente giusto imporre che chi ha rotto i vetri li paghi. La legge respinge ogni idea d'imperialismo; ritiene che se la Francia protegge la proprietà e la sicurezza, i suoi amici non potranno meravigliarsi, poiché anche essi fanno la medesima cosa. Gli inglesi, egli dice, hanno sotto le armi 800.000 uomini e 180.000 marinai, americani e inglesi gareggiano nelle spese marittime. La Camera dei Comuni ha mantenuto intatti tutti i suoi crediti. Noi non abbiamo né la Manica, né l'Atlantico per separarci dai nostri nemici. Noi montiamo la guardia al Reno, come i Galli di 2000 anni fa. Non bisogna troppo impetiosità, dice l'oratore sulla scorta della Germania. Dopo aver dimostrato la prosperità di Amburgo, Lefevre domanda perché la Francia esiti a reclamare dalla Germania le somme che essa potrebbe pagare (vivi applausi). Aggiunge che se la Germania fosse in buona fede, fosse disposta a sottomettere i suoi impegni e a non ricominciare, noi potremmo accontentarci ad un disarmo. Lefevre si preoccupa del bolscevismo, non per se stesso, ma perché il pangermanismo può impadronirsi. Dobbiamo, egli dice, aver mezzi militari sufficienti per sostenere la muraglia. Czeko-Slovacca, polacca e rumena che impediscono al germanismo di raggiungere il bolscevismo. Lefevre dice che in Baviera, dove vi è Ludendorff, il governo bavarese mantiene apertamente sotto le armi 300.000 uomini, sotto il pretesto della minaccia bolscevica.

De Castelnau interviene, dichiara che la Francia dovrebbe agire al più presto possibile. Quale è la nostra politica militare generale? È la esecuzione del trattato, senza odi e senza paura.

De Castelnau aggiunge che si tratta di sapere se la Germania sia disarmata; se essa creasse un nuovo materiale da guerra, ciò sarebbe un atto di ostilità manifesta. Nell'interesse del paese non bisogna attendere per agire; bisogna, egli dice, parlare coi nostri alleati e mostrar loro il pericolo della Germania armata.

Lefevre, riprendendo la parola, esprime gli sforzi della Germania per ricostruire i suoi armamenti, dissimulando alla Commissione. La Commissione — egli dice — ha distrutto già il doppio dei materiali che la Germania aveva denunciato. La Germania aveva infatti denunciato 20.000 mitragliatrici e poi a Spa un generale tedesco ne ha confessato 453.000. Lefevre crede che restino in Germania parecchie altre decine di migliaia di mitragliatrici, parecchi milioni di fucili ed un numero importante di cannoni da campagna. Lefevre aggiunge che le officine Zeiss continuano la costruzione di parascopi da trincea. La Germania dissimula 1500 otturatori in un magazzino segreto e 300 motori d'aereo nella cantina di una birreria di Francoforte. All'indomani dell'attacco si è trovato un protetto da 77 per un nuovo cannone che non si è ancora potuto scoprire. Su 140.000 mitragliatrici distrutte non si è trovato un solo modello delle due mitragliatrici nuove, di cui l'una a due canne sparava 1500 colpi al minuto contro gli aeroplani volanti a bassa quota. Lefevre scongiura il governo a mettersi d'accordo con gli alleati per istituire un controllo permanente sugli armamenti tedeschi e per riesaminare il trattato di Versailles su questo punto. Domanda che la Francia mantenga le forze indispensabili per garantire la barriera tra il germanesimo ed il bolscevismo.

Il seguito del discorso dell'ex-ministro è rinviato a domani.

PARIGI, 24. — Il presidente del consiglio ha conferito stamane col maresciallo Foch, con Steeg e con François Marshall.

PARIGI, 22. — L'«Agence Havas» ha da Berlino che presso Bielefeld sono stati scoperti in una officina 4 cannoni da 77 in perfetto stato.

BERLINO, 24. — La commissione interalleata incaricata della ricerca di depositi di armi nascoste ne ha scoperti due: uno nelle officine Thalmes presso Swietekowice e un altro in una cantina di Clodiche. Si sono trovate mitragliatrici Browning, fucili e munizioni.

Il grave dissenso per l'assetto Orientale fra l'Inghilterra e la Francia

PARIGI, 4. — Il «Journal» scrive: L'Inghilterra domanda il rinvio «sine die» della conferenza prevista alla fine del convegno di Londra per stabilire il nuovo assetto orientale. Inoltre Lloyd George ha pronunciato alla Camera dei Comuni un discorso che pone la Grecia di Costantinopoli sotto la protezione britannica ed esclude ogni revisione del trattato di Sevres, a meno che i nazionalisti turchi non vadano a Costantinopoli ad inchinarsi davanti alla dominazione inglese. Mai si è affermata con maggiore evidenza una politica che miri ad una egemonia nell'Oriente. Noi annettiamo all'amicizia dell'Inghilterra troppa importanza per non denunziare i pericoli di questa megalomania ed abbiamo troppa cura degli interessi francesi per non impressionarci di una politica di cui la Francia fa tutte le spese.

L'«Action Française» in un articolo firmato da Banville a proposito delle dichiarazioni di Lloyd George sugli affari della Turchia scrive: «Era assai poco credibile che la Inghilterra, principale autrice del trattato di Sevres, acconsentisse a rivederlo. Lloyd George ha detto il più chiaramente possibile che egli non lo rivederà. Che ha fatto a Londra il governo francese dopo che Leygues è ritornato? — Sarebbe utile il saperlo. Di fronte alle nuove questioni d'Oriente l'Inghilterra prende, risolutamente, una via che non è la nostra. Ci rassegniamo noi a seguirne in ogni rischio?»

La lunga risposta della Grecia

alle Potenze dell'Intesa

PARIGI, 24. — Il «Matin» pubblica un telegramma da Londra dell'invito speciale del «Daily Chronicle» ad Atene, in data 21 corr., nel quale è detto che la risposta del Governo greco alla nota degli alleati è stata definitivamente concretata ed ha avuto l'approvazione del re e del gabinetto. È un lungo documento che espone le relazioni tra la Grecia e l'Intesa fino dal 1914. Il Governo ed il Re si difendono dalle accuse di slealtà e di tradimento che sono state formulate contro di essi. La nota enumera anzi i servizi resi dalla Grecia all'Intesa durante la guerra e nel periodo dell'armistizio. La nota sarà consegnata alle potenze interessate nella prossima settimana.

La crisi del gabinetto polacco

PARIS, 3. — In seguito alle dimissioni del vice presidente del consiglio Dazinski si afferma da fonte autorizzata che il presidente del consiglio Wittos considera indispensabile la partecipazione del governo e dei rappresentanti di sinistra e desidera anche l'eventuale collaborazione dei conservatori moderati. La crisi sarà risolta dopo le feste.

Il presidente del consiglio Wittos e il ministro Steczkowski partiranno per Leopoli per avere ivi un abboccamento coi rappresentanti della stampa. — Domenica Wittos si incontrerà a Zakopane col presidente del consiglio di Bulgaria Stambulski. A questa conferenza parteciperà il vice presidente del consiglio dimissionario Dazinski.

Atta nuziatura di Vienna

VIENNA, 22. — Il Nunzio Apostolico dopo aver presentato le sue credenziali al presidente della repubblica signor Hainisch ha dato stamane il consueto ricevimento ufficiale. Anche il ministro d'Italia marchese della Torretta vi è intervenuto con tutto il personale della delegazione. È la prima volta che la regia rappresentanza a Vienna interviene ufficialmente invitata ad un ricevimento della nuziatura apostolica a Vienna e ciò ha suscitato la più simpatica impressione in tutti i circoli viennesi.

Il messaggio della Corona al Parlamento inglese

LONDRA, 24. — Nel messaggio del trono, in occasione dell'aggiornamento del Parlamento inglese, il Re Giorgio V anzitutto osserva l'esistenza di relazioni amichevoli tra la Gran Bretagna e le potenze estere e la continuità della politica estera inglese in stretta collaborazione con gli alleati.

Il Re ritiene che la Conferenza di Spa abbia molto contribuito alla pacificazione generale. La questione che dovrebbe essere risolta, non senza una soluzione compatibile con gli interessi degli alleati, è la questione greca. Il Re parla poi dell'incerta ed oscura situazione in Russia, ma spera in una prossima ripresa delle relazioni commerciali con essa che darà la possibilità di iniziare un'era di pace di cui l'Europa Orientale ha un grande bisogno. Il Re augura agli altri Stati dell'Europa orientale e centrale, alla Polonia innanzi a tutto, di voler continuare l'opera già iniziata del loro consolidamento e della loro ricostruzione economica.

Il Re parla in seguito dei mandati accettati dall'Inghilterra in Asia. Minor e in alcune colonie già tedesche. Questi mandati verranno accettati per il vantaggio degli abitanti di quelle regioni e per un principio di umanità. Il paese del discorso relativo alla Società delle Nazioni sottolinea la varietà di disposizioni emanate dall'assemblea di Ginevra e fa un augurio alla Società come organo di conciliazione e di pace universale.

Il messaggio accenna poi al viaggio del Principe di Galles, alle misure prese per l'applicazione della nuova costituzione dell'India.

Parlando dei crediti e dei debiti il Re fa osservare che la crisi finanziaria è in quest'ora comune al mondo intero e che in nessun luogo meglio che in Inghilterra si è rimediato a questa situazione.

Deplorendo la campagna violenta condotta in Irlanda da una piccola frazione, il re esprime la sua simpatia ai servitori della corona che si sforzano di mantenere l'ordine in condizioni così difficili e piene di pericoli. Il Sovrano manifesta la speranza che il nuovo bill dell'Irlanda Rules riconduca l'amicizia fra i popoli del suo regno.

Il Re termina parlando del problema dell'industria e delle relazioni fra capitale e lavoro, deplorendo il crescente numero dei disoccupati ed invitando le popolazioni a concorrere agli sforzi del Governo per appurare un rimedio a tale situazione.

Un altro dispiacere da Cernovitz dice: Continua il concentramento di truppe russe verso il confine romeno.

Anche l'Olanda manderà una centuria a Vilna

L'AJA, 23. — La seconda Camera ha approvato con 66 voti contro 11 i crediti necessari per trasformare la missione temporanea speciale del Paesi Bassi presso la Santa Sede in una delegazione permanente. La seconda Camera ha deciso con 38 voti contro 24 di cominciare il 4 gennaio la discussione del progetto di legge sull'invio di 100 soldati a Vilna in conformità all'invito del consiglio della Società delle Nazioni.

La crisi del gabinetto polacco

PARIS, 3. — In seguito alle dimissioni del vice presidente del consiglio Dazinski si afferma da fonte autorizzata che il presidente del consiglio Wittos considera indispensabile la partecipazione del governo e dei rappresentanti di sinistra e desidera anche l'eventuale collaborazione dei conservatori moderati. La crisi sarà risolta dopo le feste.

Il presidente del consiglio Wittos e il ministro Steczkowski partiranno per Leopoli per avere ivi un abboccamento coi rappresentanti della stampa. — Domenica Wittos si incontrerà a Zakopane col presidente del consiglio di Bulgaria Stambulski. A questa conferenza parteciperà il vice presidente del consiglio dimissionario Dazinski.

Atta nuziatura di Vienna

VIENNA, 22. — Il Nunzio Apostolico dopo aver presentato le sue credenziali al presidente della repubblica signor Hainisch ha dato stamane il consueto ricevimento ufficiale. Anche il ministro d'Italia marchese della Torretta vi è intervenuto con tutto il personale della delegazione. È la prima volta che la regia rappresentanza a Vienna interviene ufficialmente invitata ad un ricevimento della nuziatura apostolica a Vienna e ciò ha suscitato la più simpatica impressione in tutti i circoli viennesi.

Il messaggio della Corona al Parlamento inglese

LONDRA, 24. — Nel messaggio del trono, in occasione dell'aggiornamento del Parlamento inglese, il Re Giorgio V anzitutto osserva l'esistenza di relazioni amichevoli tra la Gran Bretagna e le potenze estere e la continuità della politica estera inglese in stretta collaborazione con gli alleati.

Il Re ritiene che la Conferenza di Spa abbia molto contribuito alla pacificazione generale. La questione che dovrebbe essere risolta, non senza una soluzione compatibile con gli interessi degli alleati, è la questione greca. Il Re parla poi dell'incerta ed oscura situazione in Russia, ma spera in una prossima ripresa delle relazioni commerciali con essa che darà la possibilità di iniziare un'era di pace di cui l'Europa Orientale ha un grande bisogno. Il Re augura agli altri Stati dell'Europa orientale e centrale, alla Polonia innanzi a tutto, di voler continuare l'opera già iniziata del loro consolidamento e della loro ricostruzione economica.

Il Re parla in seguito dei mandati accettati dall'Inghilterra in Asia. Minor e in alcune colonie già tedesche. Questi mandati verranno accettati per il vantaggio degli abitanti di quelle regioni e per un principio di umanità. Il paese del discorso relativo alla Società delle Nazioni sottolinea la varietà di disposizioni emanate dall'assemblea di Ginevra e fa un augurio alla Società come organo di conciliazione e di pace universale.

Il messaggio accenna poi al viaggio del Principe di Galles, alle misure prese per l'applicazione della nuova costituzione dell'India.

Parlando dei crediti e dei debiti il Re fa osservare che la crisi finanziaria è in quest'ora comune al mondo intero e che in nessun luogo meglio che in Inghilterra si è rimediato a questa situazione.

Deplorendo la campagna violenta condotta in Irlanda da una piccola frazione, il re esprime la sua simpatia ai servitori della corona che si sforzano di mantenere l'ordine in condizioni così difficili e piene di pericoli. Il Sovrano manifesta la speranza che il nuovo bill dell'Irlanda Rules riconduca l'amicizia fra i popoli del suo regno.

Il Re termina parlando del problema dell'industria e delle relazioni fra capitale e lavoro, deplorendo il crescente numero dei disoccupati ed invitando le popolazioni a concorrere agli sforzi del Governo per appurare un rimedio a tale situazione.

Un altro dispiacere da Cernovitz dice: Continua il concentramento di truppe russe verso il confine romeno.

Anche l'Olanda manderà una centuria a Vilna

L'AJA, 23. — La seconda Camera ha approvato con 66 voti contro 11 i crediti necessari per trasformare la missione temporanea speciale del Paesi Bassi presso la Santa Sede in una delegazione permanente. La seconda Camera ha deciso con 38 voti contro 24 di cominciare il 4 gennaio la discussione del progetto di legge sull'invio di 100 soldati a Vilna in conformità all'invito del consiglio della Società delle Nazioni.

La crisi del gabinetto polacco

PARIS, 3. — In seguito alle dimissioni del vice presidente del consiglio Dazinski si afferma da fonte autorizzata che il presidente del consiglio Wittos considera indispensabile la partecipazione del governo e dei rappresentanti di sinistra e desidera anche l'eventuale collaborazione dei conservatori moderati. La crisi sarà risolta dopo le feste.

Il presidente del consiglio Wittos e il ministro Steczkowski partiranno per Leopoli per avere ivi un abboccamento coi rappresentanti della stampa. — Domenica Wittos si incontrerà a Zakopane col presidente del consiglio di Bulgaria Stambulski. A questa conferenza parteciperà il vice presidente del consiglio dimissionario Dazinski.

Atta nuziatura di Vienna

VIENNA, 22. — Il Nunzio Apostolico dopo aver presentato le sue credenziali al presidente della repubblica signor Hainisch ha dato stamane il consueto ricevimento ufficiale. Anche il ministro d'Italia marchese della Torretta vi è intervenuto con tutto il personale della delegazione. È la prima volta che la regia rappresentanza a Vienna interviene ufficialmente invitata ad un ricevimento della nuziatura apostolica a Vienna e ciò ha suscitato la più simpatica impressione in tutti i circoli viennesi.

Il messaggio della Corona al Parlamento inglese

LONDRA, 24. — Nel messaggio del trono, in occasione dell'aggiornamento del Parlamento inglese, il Re Giorgio V anzitutto osserva l'esistenza di relazioni amichevoli tra la Gran Bretagna e le potenze estere e la continuità della politica estera inglese in stretta collaborazione con gli alleati.

Il Re ritiene che la Conferenza di Spa abbia molto contribuito alla pacificazione generale. La questione che dovrebbe essere risolta, non senza una soluzione compatibile con gli interessi degli alleati, è la questione greca. Il Re parla poi dell'incerta ed oscura situazione in Russia, ma spera in una prossima ripresa delle relazioni commerciali con essa che darà la possibilità di iniziare un'era di pace di cui l'Europa Orientale ha un grande bisogno. Il Re augura agli altri Stati dell'Europa orientale e centrale, alla Polonia innanzi a tutto, di voler continuare l'opera già iniziata del loro consolidamento e della loro ricostruzione economica.

Il Re parla in seguito dei mandati accettati dall'Inghilterra in Asia. Minor e in alcune colonie già tedesche. Questi mandati verranno accettati per il vantaggio degli abitanti di quelle regioni e per un principio di umanità. Il paese del discorso relativo alla Società delle Nazioni sottolinea la varietà di disposizioni emanate dall'assemblea di Ginevra e fa un augurio alla Società come organo di conciliazione e di pace universale.

Il messaggio accenna poi al viaggio del Principe di Galles, alle misure prese per l'applicazione della nuova costituzione dell'India.

Parlando dei crediti e dei debiti il Re fa osservare che la crisi finanziaria è in quest'ora comune al mondo intero e che in nessun luogo meglio che in Inghilterra si è rimediato a questa situazione.

Deplorendo la campagna violenta condotta in Irlanda da una piccola frazione, il re esprime la sua simpatia ai servitori della corona che si sforzano di mantenere l'ordine in condizioni così difficili e piene di pericoli. Il Sovrano manifesta la speranza che il nuovo bill dell'Irlanda Rules riconduca l'amicizia fra i popoli del suo regno.

Il Re termina parlando del problema dell'industria e delle relazioni fra capitale e lavoro, deplorendo il crescente numero dei disoccupati ed invitando le popolazioni a concorrere agli sforzi del Governo per appurare un rimedio a tale situazione.

Un altro dispiacere da Cernovitz dice: Continua il concentramento di truppe russe verso il confine romeno.

Anche l'Olanda manderà una centuria a Vilna

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, 16.35 (x) (fino Gorizia N.). A. 18.40, 16.35 (x) (fino Gorizia N.). A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (da Gorizia N.). A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.30 (x), A. 7.15, A. 13.45 (x), D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x), S. (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Pozzograro via Casarsa).

Linea GARNIA (Villa Santina) - PONTRELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

Stazione GARNIA - Villanova e viceversa

Partenze da Udine: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. Arrivi a Villanova: M. 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villanova: M. 6, M. 10.30, M. 19.5.

Arrivi a stazione per la GARNIA: 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) - VIGEVANO

Partenze da Udine: O. 5.20, O. 16.30 (x) Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10 Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. Arrivi a S. Daniele: ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. Arrivi a Udine (P. G.): ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRIGESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Trigesimo: 6.45, 8.45, 9.15, 10.15, 11.15, 12.20, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.55.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 5.30, 8.45, 15.30. Arrivi a Tolmezzo: 6.40, 9.55, 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7, 12, 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15, 13.15, 19.15, 16.30, 17.30, 18.30, 19.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montebelluna - Maniago.

Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15.

Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15.

Partenze da Maniago: 5.30, 13.

Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Pederzoli - Oderzo.

Partenze da Pordenone: 8, 14.15, 19.30.

Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21.

Partenze da Oderzo: 7.30, 13.40, 19.40.

Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago.

Partenze da Pordenone: 10, 19.30.

Arrivi a Maniago: 11.30, 21.

Partenze da Maniago: 6.30, 16.45.

Arrivi a Pordenone: S. 13.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30.

Arrivi ad Aviano: 12, 20.10.

Partenze da Aviano: 7.20, 15.30.

Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenone.

Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30.

Arrivi a Cordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20.

Arrivi a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16.

Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poletto.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Traveto - Clauzetto.

Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30.

Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20.

Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40.

Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobili Udine-Spilimbergo.

Partenze da Udine: ore 12, 16.

Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30.

Partenze da Spilimbergo: 7.30, 15.50.

Arrivi a Udine: 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Squala - Maniago.

Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30.

Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20, 19.50.

Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45, 20.5.

Spilimbergo - Traveto - Tramonti di Sopra.

Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30.

Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20.

Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20.

Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

B. Isidoro Furlani, Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso di concorso a Direttore della Tramvia Tolmezzo-Paluzza

A tutto il giorno 4 gennaio 1921 è aperto il concorso per la nomina del direttore tecnico ed amministrativo di questa tramvia. Le condizioni di stipendio sono fissate dalla tabella di cui regolamento tipo del Ministero del LL. PP. La nomina verrà fatta il giorno 5 gennaio ed il prescelto dovrà entrare in carica al più presto possibile.

Verrà data la preferenza ai concorrenti domiciliati nei Comuni consorziati per l'esercizio della tramvia.

Tolmezzo, 24 dicembre 1920.

Il Presidente: — Vittorio Colla

L'AMARO SCALIGERO TONICO insuperabile di ESCLUSIVA produzione e proprietà della ditta GUGLIELMO ANDREOLI di Verona

Negli acquisti ESIGETE il SOLO nome: Guglielmo Andreoli - Verona

Gabinetto Dentistico

del Dott. DOMENICO DAMIANI

MEDICO-CHIRURGO-SPECIALISTA dell'ist. Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna

Cure complete dei denti — Apparecchi di protes. — Aperto i giorni feriali dalle 9-12 e dalle 14 alle 18.